

01 GLI SCHIERAMENTI

La maggioranza alla prova dei sovranisti

di Roberto D'Alimonte*

È dal 1979 che ogni cinque anni i cittadini della Comunità Europea prima e dell'Unione poi votano per scegliere i loro rappresentanti nel Parlamento di Strasburgo. Fino a oggi questo appuntamento non ha mai suscitato molto interesse. Lo dimostra la costante diminuzione della affluenza alle urne. Nel 1979 andarono al voto complessivamente il 62% degli aventi diritto. Il calo è cominciato subito dopo, ma fino al

1994 l'affluenza è rimasta sopra il 50 per cento. Ha sfiorato questa soglia nelle elezioni del 1999. E da allora ha continuato a scendere inesorabilmente fino al 43% del 2014, anche se con differenze notevoli tra Paese e Paese.

Inversione di tendenza?

La buona notizia è che tra le elezioni del 2009 e quelle del 2014 la discesa si è arrestata. Anzi, in qualche Paese dell'Unione - Germania e Francia, per esempio - si è assistito a una cre-

I poteri dell'Europarlamento

LEGISLAZIONE

- Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione approvano congiuntamente la legislazione che influisce sulla vita quotidiana dei cittadini Ue, ad esempio in materia di libera circolazione, sicurezza alimentare e protezione dei consumatori, ambiente e la maggior parte dei settori dell'economia.
- Gli Stati membri mantengono il diritto di veto in ambiti quali fiscalità e affari esteri/difesa, mentre in altri il Consiglio è tenuto a ottenere l'approvazione del Parlamento europeo prima di adottare una decisione.
- Anche negli ambiti in cui gli Stati decidono autonomamente – ad esempio nei settori dell'istruzione e della cultura – esistono spesso misure di sostegno dell'Ue, come il programma Erasmus+.

BILANCIO

- Nell'Unione europea il potere di bilancio è condiviso dal Parlamento europeo e dal Consiglio.
- Ogni sette anni le due istituzioni adottano insieme un quadro finanziario pluriennale, nonché esaminano e approvano il bilancio annuale per l'anno successivo e il consuntivo per le spese dell'anno precedente.

CONTROLLO

Il Parlamento europeo:

- monitora il corretto utilizzo dei fondi Ue;
 - elegge a maggioranza assoluta il presidente della Commissione europea, designato tenendo conto dell'esito delle elezioni;
 - approva la nomina del Collegio dei commissari e può anche obbligare la Commissione a dimettersi.
- I commissari sono spesso chiamati a difendere le loro politiche davanti al Parlamento, mentre il presidente del Consiglio europeo e l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza si presentano periodicamente in Aula per informare i deputati e rispondere alle loro domande.

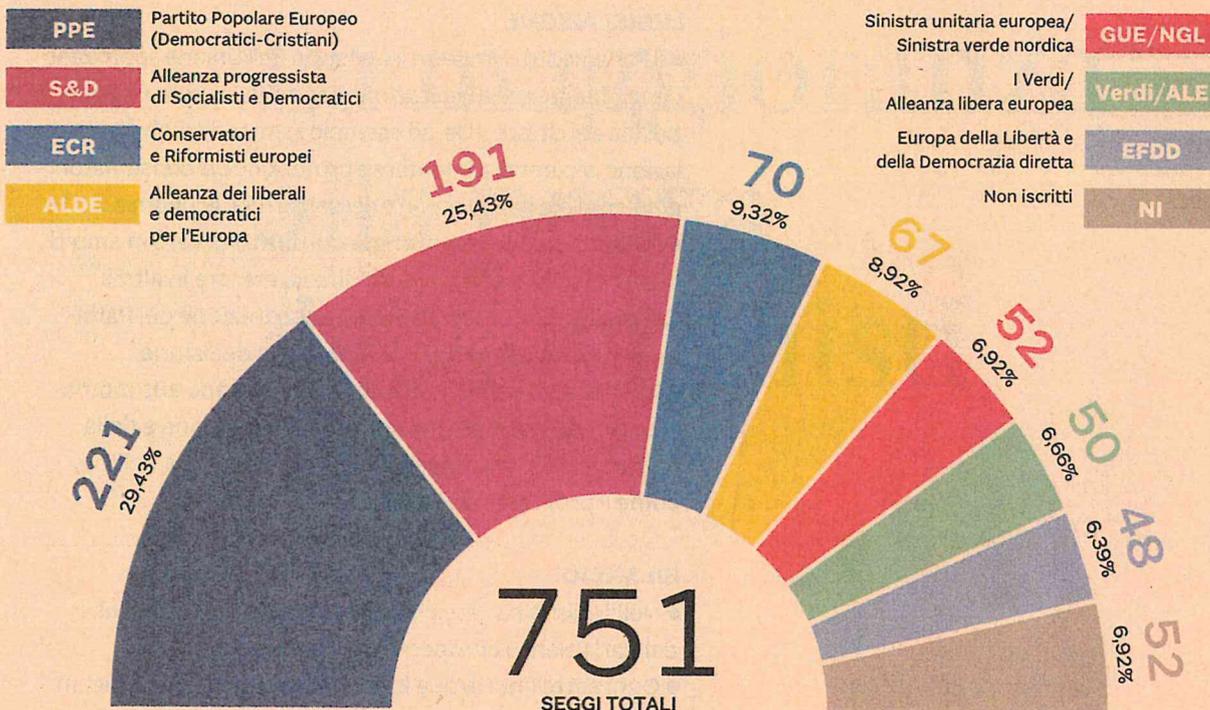
scita. In Germania si è passati dal 43% del 2009 al 48% del 2014.

La nota dolente sono i paesi dell'Est. Alle ultime elezioni in Slovacchia ha votato solo il 13% degli elettori e nella Repubblica Ceca il 18 per cento. Eppure la sensazione è che le cose stiano cambiando. Sarà interessante vedere se le elezioni di maggio segneranno una inversione di tendenza generalizzata. È possibile.

C'è chi attribuisce il cambiamento alla riforma che ha fissato una nuo-

Gli schieramenti del Parlamento uscente

Gruppi politici al Parlamento europeo. Numero di seggi e quota %



Fonte: Parlamento europeo

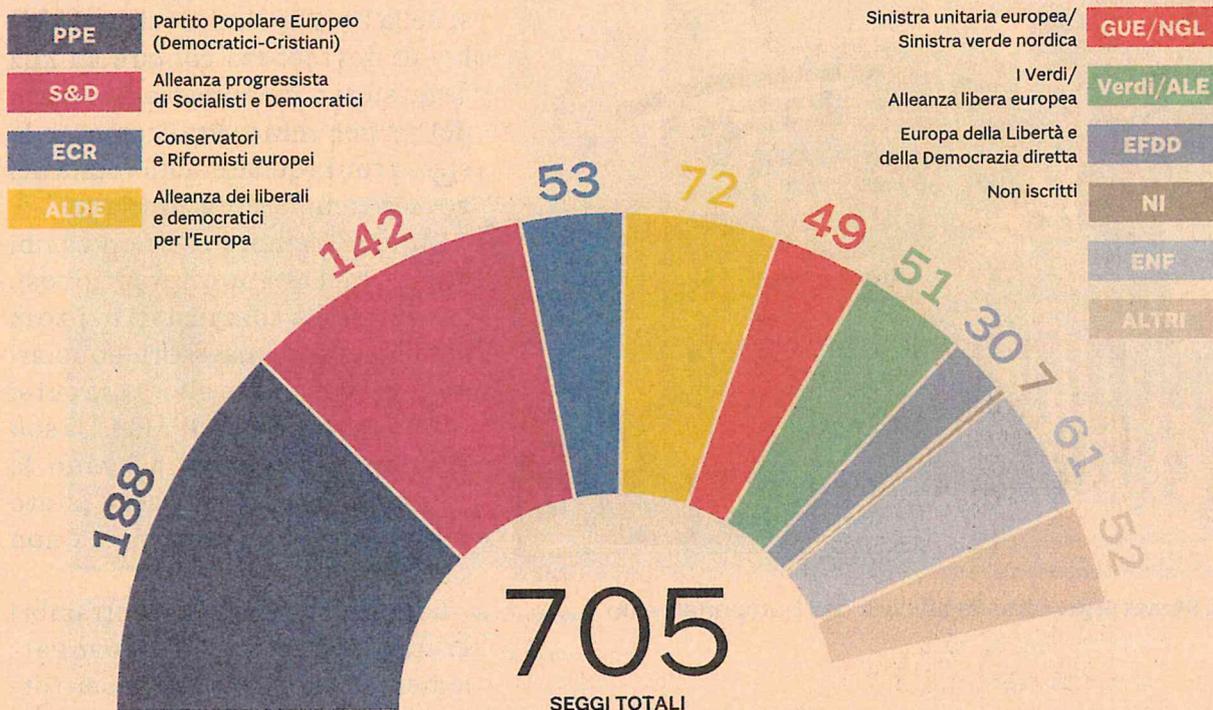
va procedura per la selezione del candidato alla presidenza della Commissione, quella indicata con il termine di «Spitzenkandidaten» (si veda la scheda a pagina 11). Ma non è così. Certo, anche questa innovazione serve. Ma la vera novità di queste elezioni è che l'Europa è oggi al centro del dibattito pubblico. La crescita della salienza del tema europeo si deve in gran parte a due fattori: la Brexit e la visibilità dei sovranisti il cui attivismo ha ormai superato i confini nazionali.

Il tortuoso processo di uscita

della Gran Bretagna dalla Unione ha fatto capire anche agli scettici i rischi e i costi della secessione. Lo stesso si può dire dei sovranisti. Mettendo in discussione l'attuale modello di governo dell'Unione, e in qualche caso la stessa Unione, hanno contribuito a fare di queste elezioni una consultazione con al centro l'Unione stessa, le sue istituzioni, le sue regole e le sue politiche. Paradossalmente sono loro che, in nome della sovranità nazionale, hanno "europeizzato" queste elezioni.

Le previsioni dopo il voto di maggio (senza seggi al Regno Unito per la Brexit)

Proiezioni dei seggi al 29 marzo 2019. Numero di seggi



Fonte: Parlamento Europeo in collaborazione con Kantar Public

Il peso dei sovranisti

Nell'attuale Parlamento i sovranisti sono divisi in diversi gruppi (si veda la grafica più sopra). Basti pensare che il partito dell'ungherese Orbàn è ancora dentro il Ppe, per quanto si sia auto-sospeso. Altri sovranisti sono nel gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei. Oggi i più appartengono al gruppo della Europa della libertà e della democrazia diretta (Efdd) che vede insieme lo Ukip di Farage e il M5S. Altri, i più attivi, sono nel gruppo fondato nel 2015 denominato Europa delle nazioni e

della libertà (Enf) in cui sono confluiti i sovranisti di destra, dalla Lega di Salvini al Rassemblement della Le Pen e al Partito della libertà di Kurz in Austria. Dopo il voto di maggio è in questa area che dobbiamo aspettarci i cambiamenti più significativi. Oggi i membri dell'Enf sono 36. La proiezione diffusa il 29 marzo ne stima 59. La variazione è in gran parte legata alla crescita della Lega.

Secondo una stima recente dell'Istituto Cattaneo, gli euroscettici di varia estrazione sono complessivamente poco più del 16% e do-



A Strasburgo. La sede ufficiale dell'Europarlamento

vrebbero salire al 23 per cento. Parliamo di 161 rappresentanti su 705. Se tutti i partiti di questo campo si presentassero uniti e indicassero un proprio candidato alla guida della commissione potrebbero rappresentare una forza rilevante all'interno del Parlamento. Ma è difficile, per non dire impossibile, che questo avvenga. In ogni caso anche se ciò accadesse non ci sono dubbi che la prossima commissione europea sarà comunque molto simile alla attuale.

Il destino del «centro»

Come si vede nella proiezione pubblicata il 29 marzo dal Parlamento europeo (riprodotta nel grafico a

pagina 17) la maggioranza europea non è in discussione. Sulla base dei più recenti sondaggi nei 27 Paesi della Ue, Popolari, Socialisti e Liberali dovrebbero contare su 402 seggi su 705, cioè una maggioranza del 57 per cento. Praticamente la stessa con la quale è stata votata nel 2014 la commissione Juncker.

Dunque, sembra che non cambi niente. In realtà non è proprio così. Infatti i seggi conquistati nel 2014 dai due gruppi maggiori, Popolari e Socialisti, furono allora 412 cui si sono aggiunti i 67 dell'Alde. Da soli Popolari e Socialisti avevano la maggioranza assoluta. È stato sempre così fin dal 1979. Ma non sarà più così.

Le stime attuali danno entrambi i gruppi in forte calo. Nel nuovo Parlamento i Socialisti potrebbero ottenere 142 seggi contro i 191 di cinque anni fa. I Popolari che ne avevano 221 potrebbero fermarsi a 188. Saranno i liberali dell'Alde a compensare in parte le perdite dei due gruppi maggiori. Tanto più se proprio a questo gruppo si iscriveranno i rappresentanti eletti nelle file del partito di Macron, la République en Marche.

Il risultato finale quindi è che la maggioranza di centro sopravvivrà. Ma dovrà fare i conti con una opposizione sovranista molto più agguerrita che in passato. Non è detto che questo sia un fatto negativo per il futuro dell'Unione.

**Luiss-Guido Carli*

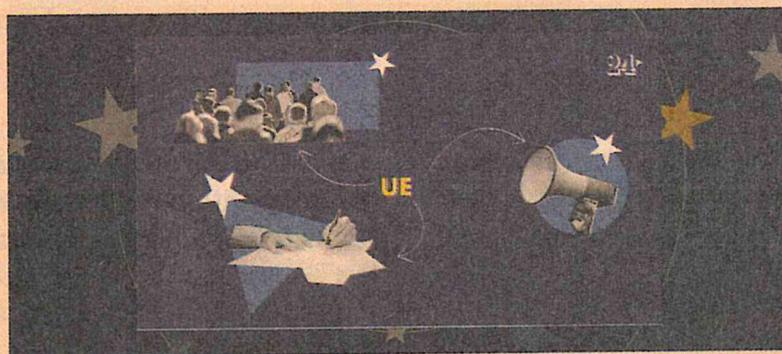
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le euro-elezioni sul sito del Sole 24 Ore



VEDI IL 26 MAGGIO 08 aprile 2019
Europee, le imprese di Roma incontrano Tajani e la delegazione di Forza Italia

Si è svolto nella sede di Via Nazionale un incontro tra le



Dall'Europarlamento alla Commissione, come funzionano le istituzioni Ue

di ANSA

Parlamento, Consiglio Ue, Consiglio europeo, Commissione... Quando si parla di istituzioni Ue, è facile confondersi fra i vari tasselli della politica continentale. Quanti sono gli eurodeputati? Chi propone le leggi? Chi stabilisce quanti soldi spende la Ue nella sua legislatura? Ecco un dizionario minimo dei "pilastri" che reggono l'integrazione continentale

IL DOSSIER ONLINE

Notizie, numeri e approfondimenti

Sul sito del Sole 24 Ore è a disposizione dei lettori un dossier, rinnovato quotidianamente e dedicato alle elezioni europee di fine maggio (il 26 maggio in Italia). Il dossier, la cui consultazione è gratuita, presenta notizie sia di carattere generale sia di cronaca in ambito europeo, video, infodata, approfondimenti e analisi.

www.ilsole24ore.com/dossier/mondo/2019/elezioni-europee-2019